

La polemica

Sala: "Sullo stadio ormai ho deciso"

di **Alessia Gallione**

Sul nuovo stadio il sindaco non torna indietro: «Non sono disponibile a partecipare a un dibattito su stadio sì o stadio no che lo metta ancora in discussione», tira dritto Sala. Ma tira dritto anche il Comitato "Si Meazza", che sabato si è dato appuntamento al teatro Elfo Puccini per «definire le prossime iniziative».

● a pagina 4

La polemica

Sala: "Sul nuovo stadio ormai ho deciso per il sì" Il fronte del no non molla

In Consiglio Monguzzi ribadisce la richiesta di un confronto pubblico. Corbani: "Useremo tutte le armi per salvare San Siro"

**Il capogruppo Pd
"Troveremo il modo
per un percorso di
partecipazione e per
migliorie al progetto"**

di **Alessia Gallione**

C'è una sola discussione che riguarda San Siro a cui Beppe Sala dice di non essere (più) disposto a partecipare. Perché se c'è da aprire un canale di ascolto con la città «sul come», a cominciare dal miglior utilizzo degli oneri di urbanizzazione che il Comune incasserà dalle squadre, allora lui c'è. Ma il sindaco non torna indietro. Dopo due anni, racconta, passati a convincere inutilmente Inter e Milan a ristrutturare il vecchio Meazza, la decisione è stata presa: il nuovo impianto s'ha da fare. «E io non sono disponibile a partecipare a un dibattito su stadio sì o stadio no che lo metta ancora in

discussione», è il messaggio. Come dire: se l'ascolto della città deve trasformarsi in un referendum, «io mi fermo e sto a guardare, lo facciamo i consiglieri comunali». Ormai, quella attorno alla stadio sembra essere diventata una sorta di battaglia di posizione: tutti in trincea a difendere le rispettive posizioni. Tira dritto Sala. E tira dritto il Comitato "Si Meazza", che sabato si è dato appuntamento al teatro Elfo Puccini per «definire le prossime iniziative». E, annuncia l'ex vicesindaco Luigi Corbani, «per difendere il Meazza utilizzeremo tutti gli strumenti legali e politici a disposizione, compreso il referendum ed eventuali ricorsi al Tar e alla corte dei Conti». Ma anche i Verdi vanno avanti sulla possibilità di dare vita a un percorso di dibattito pubblico. Ed è proprio attorno a questo nuovo fronte che la questione si è ulteriormente ingarbugliata.

La delibera che apriva al percorso è stata tolta dall'ordine del giorno del Consiglio comunale di ieri. Il motivo: gli uffici di Palazzo Marino non hanno dato parere di legittimi-

tà perché, in pratica, secondo lo stesso regolamento comunale questa forma di consultazione può essere applicata solo per progetti con un valore economico fino a 300 milioni di euro. E, prima del taglio delle costruzioni al centro dell'accordo con l'amministrazione, l'intero distretto di San Siro immaginato da Inter e Milan valeva più di un miliardo. Una questione tecnica, l'ha definita il consigliere dei Verdi Carlo Monguzzi. Che ha preso la parola in aula per confermare: «Il dibattito pubblico si fa». Tra le proposte fatte da Monguzzi per superare l'impasse, anche la modifica «del codicillo del regolamento che ha fatto dire di no agli uffici». Ma è proprio qui che la risposta di Sala è diventata tranchant: «Non è un codicillo, ma un re-



Superficie 45 %

golamento che non va derubricato». E ancora: «I regolamenti non possono essere adattati alle singole esigenze». I modi per accendere la discussione, insomma, per il sindaco si possono trovare. Ma non per far rientrare dalla finestra un'ipotesi di referendum. Una posizione che in qualche modo riecheggia nelle parole del capogruppo del Pd Filippo Barberis. Anche lui spiega: «Abbiamo condiviso tutti e sostenuto l'idea di un percorso di partecipazione. Affronteremo con gli uffici il modo migliore per farlo». Ma ecco l'obiettivo: «Migliorare ulteriormente la qualità dell'intervento per farlo rispondere alle proposte e alle esigenze poste dai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il Meazza Milan e Inter vogliono un impianto più moderno